

La FILPC-CGIL a congresso all'indomani dello sciopero contro il colpo di mano degli editori

I gruppi parlamentari comunisti terranno mercoledì una conferenza stampa

# Poligrafici: temi centrali del dibattito la libertà e la riforma dell'informazione

# Una selva di istituti sperpera i 1500 miliardi dell'assistenza

I problemi rivendicativi della categoria - No alla concentrazione - Contrattare la ristrutturazione - Mercoledì convegno con la Federazione della Stampa

Situazione gravissima e sprechi colossali - 36.258 Enti e sottoenti - 19 i ministeri che erogano fondi

ROMA, 9 dicembre. All'indomani dello sciopero nazionale che ha visto i sindacati regitare duramente il colpo di mano degli editori che hanno tentato di aumentare unilateralmente il prezzo dei giornali, si apre a Roma il X Congresso nazionale della Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai, aderente alla CGIL (FILPC-CGIL).

Il congresso, il cui lavoro inizierà domani, intende affrontare una problematica assai vasta che, muovendo dal terreno contrattivo con la categoria, si allarga ai problemi più generali e di prospettiva della libertà di stampa: impegnando dunque tutto il movimento democratico del Paese. Non a caso, del resto,

la terza giornata dei lavori (mercoledì 12) è specificamente dedicata ad un "convegno" sul problema della libertà di stampa e della riforma dell'editoria, al quale saranno relatori il segretario della FNSI, Luciano Casella, e il professore Ferdinando Rotondo.

Muovendo da 800 preconcetti aziendali che, secondo le cifre fornite dal sindacato, hanno impegnato circa cinquantamila lavoratori, la FILPC si ripromette innanzitutto di sviluppare una discussione che appresti un attivo contributo al consolidamento della linea politico-rivendicativa della Federazione, nel quadro generale della strategia delle riforme.

Vengono subito in luce, da

questa scelta, alcuni decisivi problemi di categoria sui quali è oggi urgente far maturare anche una azione rivendicativa a livello aziendale. Si tratta dei problemi dell'orario di lavoro (che si salda al tema della difesa e sviluppo dell'occupazione, con particolare riguardo anche a quella femminile e, naturalmente, al Mezzogiorno); delle qualifiche dell'informazione unica ad un monte ore pagate per lo studio; dell'ambiente di lavoro (che è un altro momento di particolare importanza nel trattamento all'attuale organizzazione del lavoro).

Emerge anche, come questione di vasta risonanza nazionale, il problema dell'evento - sull'industria cartaria con la proposta di un piano pluriennale di sviluppo (e si sa quando le questioni legate al problema della distribuzione della carta siano decise per una effettiva conquista della libertà di informazione).

Impegno particolare e conseguente anche a queste scelte, è tuttavia quello legato alle proposte di riforma per la stampa, che interessano non solo la categoria, ma tutte le forze democratiche del Paese. In questa direzione, la FILPC muove da due precisi punti di riferimento: la mozione conclusiva del suo IX Congresso (svoltosi a Venezia nel 1970) e l'ordine del giorno sui problemi dell'informazione approvato al recente VIII Congresso della CGIL a Bari (che riguardava giornali, editoria, ma anche radio-televisione e spettacolo).

La scelta, che da domani il Congresso dovrà approfondire, è di natura politica. Per quanto riguarda i giornali si parte infatti dalla constatazione dell'esistenza di due fenomeni: il primo è direttamente collegato al processo di concentrazione delle testate da parte del capitale privato monopolistico e all'ingresso nell'industria grafica di nuove e più avanzate tecnologie. Concentrazione e ristrutturazione, dunque. La FILPC contesta decisamente la prima e chiede, legittimamente, di contrattare la seconda evitando che l'editore sia l'unico e indiscusso protagonista di qualsiasi scelta organizzativa aziendale, dalla quale naturalmente dipende la sopravvivenza stessa delle testate (il cui numero è in costante diminuzione).

Le proposte sono conseguenti (e su di esse, oltretutto, esiste una vasta convergenza di forze democratiche e di sinistra). Si chiede, infatti, la creazione di centri stampa pubblici, muovendo dal presupposto che chi detiene il controllo di una testata, impone sul mercato prezzi di stampa eccessivi, imponendo dunque nei fatti alle organizzazioni di massa, culturali, scolastiche, politiche, alle Regioni, di dotarsi di propri strumenti editoriali.

Poiché l'informazione è un servizio sociale, occorre dunque che lo Stato ne assuma le esigenze primarie - così come, del resto, si chiede anche per la radio-televisione. E' allora, a questo punto, che si propone una riforma della legge sulla stampa che comprenda anche provvidenze a favore dei quotidiani, attraverso gravi fidejussioni, riduzione delle tariffe telefoniche e telegrafiche, riduzione dei costi di trasporto e concessione gratuita di una certa quantità di carta (tutti con particolare e preminente attenzione alle pubblicazioni di quelle strutture fondamentali della democrazia nazionale che sono i partiti, le associazioni sindacali, culturali, di massa, ecc. Siamo ben lontani, come si vede, dalla pretesa autoritaria di risolvere il problema della "crisi della stampa" con un semplice provvedimento di aumento del prezzo dei quotidiani).

Particolarmente impegnativa è anche la proposta di riforma dell'editoria del libro, attraverso la quale si stabilisce un collegamento con la riforma della scuola. Anche in questo settore domina, infatti, la concentrazione di pochi gruppi editoriali: sul piano nazionale, le testate sono 1200, case editrici, l'80 per cento del fatturato è di competenza di pochi colossi. Sono la Mondadori, Rizzoli, Fabbri, UTET, Gruppo Einaudi, Garzanti.

De Agostini e Garzanti: tutte società dove oltretutto si incrocia anche una compartecipazione di capitali stranieri o di imperi finanziari della chimica (Montedison) e del petrolio (ENI, Montedison).

La FILPC sottolinea come il capitolo di questa informazione sia il settore del libro scolastico, che da solo garantisce oltre un terzo del fatturato (che nel 1972 è di 350 miliardi). E' qui, dunque, che si può intervenire in primo luogo, eliminando l'obbligatorietà dell'adozione dei testi scolastici, superando la fase attuale di una distribuzione gratuita dei libri, per giungere invece ad una moltificazione di biblioteche di istituto e di classe che assicurino al contempo una diversa e più avanzata organizzazione della ricerca scolastica e una più intensa diffusione del libro.

E' questa, evidentemente, una proposta di vasto impegno che coinvolge nel dibattito tutto lo schieramento democratico. Ma è anche una dimostrazione del grado di maturità e dell'importanza degli obiettivi che il Congresso della FILPC intende porsi nei prossimi giorni.

Dario Natali

Diffidato il sindaco

## Il procuratore di Napoli: «pulire subito la città»

Necessaria l'assunzione di 450 netturbini

NAPOLI, 9 dicembre. Di fronte all'irresponsabilità dell'Amministrazione comunale che, passato il periodo drammatico dell'infezione colerica, ha lasciato che tutto tornasse allo stato precedente, il procuratore della Repubblica ha inviato una lettera di diffida al sindaco, professor Gerardo De Michele, invitandolo a prendere prima all'adozione di quei provvedimenti indispensabili ad assicurare la pulizia della città. Questi provvedimenti debbono tradursi nella assunzione di 450 netturbini e nella rapida utilizzazione dei cantieri di lavoro per la pulizia delle fogne.

Il centro-sinistra dopo aver dato vita irresponsabilmente, nel pieno dell'infezione colerica, ad una incomprendibile crisi, ha lasciato, superata la fase acuta dell'epidemia, che la città riassumesse tutte le caratteristiche di una normale carenza dei servizi di nettezza urbana, l'abbandono dei quartieri popolari periferici. Le strade sono ovunque sporche; i sacchetti con la spazzatura giacciono nuovamente agli angoli di ogni strada; la vigilanza sulle condizioni igieniche dei pubblici esercizi si è allentata - per non dire che è cessata.

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Il procuratore di Napoli ha invitato il sindaco a prendere prima all'adozione di quei provvedimenti indispensabili ad assicurare la pulizia della città. Questi provvedimenti debbono tradursi nella assunzione di 450 netturbini e nella rapida utilizzazione dei cantieri di lavoro per la pulizia delle fogne.

Il procuratore di Napoli ha invitato il sindaco a prendere prima all'adozione di quei provvedimenti indispensabili ad assicurare la pulizia della città. Questi provvedimenti debbono tradursi nella assunzione di 450 netturbini e nella rapida utilizzazione dei cantieri di lavoro per la pulizia delle fogne.

Nel Palermitano due anni fa

## Per ereditare uccise il nipote di 15 anni

L'assassino è stato arrestato - Il ragazzo era stato strozzato e gettato in un pozzo

PALERMO, 9 dicembre. Quindici anni, garzone di ristorante, figlio e nipote di brigatisti. Agostino Sorci, trovato morto il 17 ottobre di due anni fa (il corpo parzialmente mummificato, una corda stretta attorno al collo) in fondo ad un pozzo di Bagheria, era stato ucciso dagli zii per una eredità. La soluzione del giallo è venuta dopo ventotto mesi di indagini, con l'emissione di mandati di cattura per omicidio volontario, occultamento di cadavere, sequestro e danneggiamento, spionaggio contro Salvatore Sorci, 30 anni, fratello del padre del ragazzo, la zia Rosa Mineo, 39 anni, sorella del padre, il marito Antonio Mineo, 43 anni.

Artefice e ideatore del delitto, orrendo per la dinamica e per il movente, sarebbe lo zio del ragazzo, Salvatore Sorci. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori voleva sbarazzarsi del nipote senza lasciare tracce. Strozzato e barbaramente gettato in un pozzo in contrada «Porcara» alle porte di Palermo.

Il ritrovamento avvenne due mesi dopo la morte del ragazzo: in un primo tempo i disegni degli assassini furono assecondati dalle incredibili gaffe dei medici legali e degli investigatori si disse che il corpo era quello di Mauro De Mauro; poi di Pino Vassallo, il figlio del boss dell'edilizia palermitana rapito proprio in quel periodo.

Alla fine, la faticosa ricostruzione della carta d'identità del ragazzo, ridotta a brandelli, ritrovata in fondo al pozzo, portò alla identificazione di Agostino Sorci. Per due anni gli zii tentarono di confondere le acque: misero in giro ad arte la voce che il ra-

gazzo fosse stato messo a tacere dai colpevoli del delitto fatto sorgere speranze tra la cittadinanza genovese, che ha innanzi a sé una prospettiva drammatica per carezza di acqua, dovuta come è noto all'insufficienza dei depositi di invaso degli acquedotti cittadini, che non hanno retto a una prolungata assenza di precipitazioni. In Liguria è in atto una eccezionale siccità, a cui la regione potrebbe far fronte soltanto se munita di depositi sufficienti. Questi ultimi invece mancano.

L'ora di pioggerella precipitata sulle alture intorno agli invasi dell'acquedotto del Brugnato dalle 19 alle 20,25 di sabato non è stata nemmeno sufficiente a smuovere di un millimetro il pluviometro della diga del Brugnato. Dopo quella timida pioggia oggi è imperversato il sole che ha dato alla Liguria una delle sue limpide giornate invernali. Questa situazione ha reso difficile il ragionamento dell'acqua che verrà erogata da domani, lunedì, a giorni alterni anche nei quartieri del ponente cittadino e della Val Polcevera, zone che finora erano state escluse dal razionamento già in atto per la Val Bisagno e la zona di Levante.

La nostra preoccupazione è che questa polemica contraddice alle esigenze di mantenere la calma unita che è necessaria nella fase di gestione della legge. Infatti, la stessa On. Anselmi riconosce che l'applicazione della legge richiede un grande impegno di forze sindacali e politiche: è forse nell'interesse delle lavoranti a domicilio, dello sviluppo indispensabile del movimento, introdurre motivi di artificiosità polemica tra le forze popolari? Francamente crediamo di no.

Isa Ferraguti

La nostra preoccupazione è che questa polemica contraddice alle esigenze di mantenere la calma unita che è necessaria nella fase di gestione della legge. Infatti, la stessa On. Anselmi riconosce che l'applicazione della legge richiede un grande impegno di forze sindacali e politiche: è forse nell'interesse delle lavoranti a domicilio, dello sviluppo indispensabile del movimento, introdurre motivi di artificiosità polemica tra le forze popolari? Francamente crediamo di no.

La nostra preoccupazione è che questa polemica contraddice alle esigenze di mantenere la calma unita che è necessaria nella fase di gestione della legge. Infatti, la stessa On. Anselmi riconosce che l'applicazione della legge richiede un grande impegno di forze sindacali e politiche: è forse nell'interesse delle lavoranti a domicilio, dello sviluppo indispensabile del movimento, introdurre motivi di artificiosità polemica tra le forze popolari? Francamente crediamo di no.

Acqua razionata a Genova anche nelle zone di Ponente

## Acqua razionata a Genova anche nelle zone di Ponente

GENOVA, 9 dicembre

Un'ora di pioggerella aveva fatto sorgere speranze tra la cittadinanza genovese, che ha innanzi a sé una prospettiva drammatica per carezza di acqua, dovuta come è noto all'insufficienza dei depositi di invaso degli acquedotti cittadini, che non hanno retto a una prolungata assenza di precipitazioni. In Liguria è in atto una eccezionale siccità, a cui la regione potrebbe far fronte soltanto se munita di depositi sufficienti. Questi ultimi invece mancano.

L'ora di pioggerella precipitata sulle alture intorno agli invasi dell'acquedotto del Brugnato dalle 19 alle 20,25 di sabato non è stata nemmeno sufficiente a smuovere di un millimetro il pluviometro della diga del Brugnato. Dopo quella timida pioggia oggi è imperversato il sole che ha dato alla Liguria una delle sue limpide giornate invernali. Questa situazione ha reso difficile il ragionamento dell'acqua che verrà erogata da domani, lunedì, a giorni alterni anche nei quartieri del ponente cittadino e della Val Polcevera, zone che finora erano state escluse dal razionamento già in atto per la Val Bisagno e la zona di Levante.

Dalla redazione

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.

Proposito di un articolo del «Popolo»

## Lavoro a domicilio: una polemica dannosa

Genova, 9 dicembre

Non è difficile, tuttavia, ritenere che queste visite degli ufficiali dei carabinieri tendano a chiarire portata e consistenza di eventuali finanziarie del centro-sinistra. Costui, in quel triangolo della cospirazione golpista scoperto dalle indagini condotte dal procuratore della Repubblica di Padova dott. Fals, avrebbe funzionato - secondo l'accusa - da punto di convergenza all'interno del nostro Paese.

Di quello che per primi abbiamo rivelato: Borghese in Spagna, l'ex «re del caffè» e Giacomo Tubino in Svizzera, il dirigente missino Giancarlo De Marchi in Italia.

Il rapporto diretto con l'industriale Tubino, rifugiato in Svizzera per sfuggire alle indagini, è stato accertato dalla danna subita di 8 anni di carcere per il più clamoroso caso.



FORT LAUDERDALE (Florida) — La nave passeggeri italiana «Federico C» si è arenata su un banco di sabbia al largo di Fort Lauderdale. Due tentativi compiuti dai rimorchiatori per liberare la nave sono falliti. I 204 passeggeri che viaggiavano sulla «Federico C» sono stati salvati e ospitati in un albergo di Miami Beach. La nave, a un equipaggio di 230 uomini, si è arenata mentre ritornava da una crociera nelle Bahamas, a quanto sembra, a causa della fitta nebbia. Nella telefoto ANSA: la «Federico C» arenata di fianco a Fort Lauderdale.

Sarebbero in corso da parte dei carabinieri a Genova, Milano e Torino

## Nuove indagini sugli industriali finanziatori del «principe nero»?

Il missino De Marchi avrebbe funzionato da centro di raccolta dei fondi per Borghese - La conferma delle operazioni finanziarie condotte in Svizzera con l'ex «re del caffè» - Rivelazioni di un industriale avvicinato dal consigliere del MSI

trabando di caffè scoperto nel porto di Genova, è stato ammesso in pieno - come il nostro giornale ha riferito - dallo stesso De Marchi nei primi mesi di quest'anno, subito a Padova.

Sulle ammissioni del De Marchi si sono saputi, a Genova, altri particolari. Non soltanto il De Marchi ha ammesso che la lettera firmata «tuo Giacomo» è risalente al maggio 1972 era stata scritta dall'ex «re del caffè» Giacomo Tubino, ma ha confermato in pieno di essere intervenuto nella trattativa per l'acquisto di una banca svizzera di cui riferisce la missiva di Tubino. Accenna a Borghese facendo la mossa di scattare sull'attenti a quel nome. Capisco che quel tipo vuol soldi da me, mi infastidisce. De Marchi a questo punto esclama: «Lei sta parlando con il futuro ministro dell'Industria del governo italiano». Sono moderato, ma antifascista - e ho cacciato via il De Marchi anche se confesso d'aver avuto e di avere ancora paura».

Giuseppe Marzolla

Sarebbero in corso da parte dei carabinieri a Genova, Milano e Torino

## Nuove indagini sugli industriali finanziatori del «principe nero»?

Il missino De Marchi avrebbe funzionato da centro di raccolta dei fondi per Borghese - La conferma delle operazioni finanziarie condotte in Svizzera con l'ex «re del caffè» - Rivelazioni di un industriale avvicinato dal consigliere del MSI

trabando di caffè scoperto nel porto di Genova, è stato ammesso in pieno - come il nostro giornale ha riferito - dallo stesso De Marchi nei primi mesi di quest'anno, subito a Padova.

Sulle ammissioni del De Marchi si sono saputi, a Genova, altri particolari. Non soltanto il De Marchi ha ammesso che la lettera firmata «tuo Giacomo» è risalente al maggio 1972 era stata scritta dall'ex «re del caffè» Giacomo Tubino, ma ha confermato in pieno di essere intervenuto nella trattativa per l'acquisto di una banca svizzera di cui riferisce la missiva di Tubino. Accenna a Borghese facendo la mossa di scattare sull'attenti a quel nome. Capisco che quel tipo vuol soldi da me, mi infastidisce. De Marchi a questo punto esclama: «Lei sta parlando con il futuro ministro dell'Industria del governo italiano». Sono moderato, ma antifascista - e ho cacciato via il De Marchi anche se confesso d'aver avuto e di avere ancora paura».

Giuseppe Marzolla

Sarebbero in corso da parte dei carabinieri a Genova, Milano e Torino

## Nuove indagini sugli industriali finanziatori del «principe nero»?

Il missino De Marchi avrebbe funzionato da centro di raccolta dei fondi per Borghese - La conferma delle operazioni finanziarie condotte in Svizzera con l'ex «re del caffè» - Rivelazioni di un industriale avvicinato dal consigliere del MSI

trabando di caffè scoperto nel porto di Genova, è stato ammesso in pieno - come il nostro giornale ha riferito - dallo stesso De Marchi nei primi mesi di quest'anno, subito a Padova.

Sulle ammissioni del De Marchi si sono saputi, a Genova, altri particolari. Non soltanto il De Marchi ha ammesso che la lettera firmata «tuo Giacomo» è risalente al maggio 1972 era stata scritta dall'ex «re del caffè» Giacomo Tubino, ma ha confermato in pieno di essere intervenuto nella trattativa per l'acquisto di una banca svizzera di cui riferisce la missiva di Tubino. Accenna a Borghese facendo la mossa di scattare sull'attenti a quel nome. Capisco che quel tipo vuol soldi da me, mi infastidisce. De Marchi a questo punto esclama: «Lei sta parlando con il futuro ministro dell'Industria del governo italiano». Sono moderato, ma antifascista - e ho cacciato via il De Marchi anche se confesso d'aver avuto e di avere ancora paura».

Giuseppe Marzolla

**C.A.M.E. ASTE** A 100 METRI DALLA STAZIONE CENTRALE

S.p.A. in VIA FABIO FILZI, 8 - Telefono 65.00.20

DA OGGI SINO AL 31 DICEMBRE

SARANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOL PEZZO

CAMERE da letto	da L. 96.000	SALOTTI divano letto	2 poltrone	da L. 36.000
CAMERE da letto lusso	da L. 120.000	MOBILI letto	da L. 24.000	
trimestrali, stagionali		MOBILI in stile	da L. 12.000	
in stile e moderno	da L. 178.000	LIBRERIE svedesi	da L. 5.000	
SALE da pranzo lusso	da L. 150.000	TELEVISORI nuovi	garantiti 23" 24"	da L. 83.000
9 pezzi	da L. 150.000	MACCHINE per cucire	nuove garantite 5 anni	da L. 54.000
CUCINE americane	da L. 60.000	SOGGIORNI in stile	e moderni	da L. 185.000
ANTICAMERE vari tipi	da L. 8.000			
ARMADI guardaroba	2-4 porte			
	da L. 36.000			

Poi: CUCINE A GAS - ELETTRODOMESTICI - CRISTALLERIE - POSATERIE - QUADRI - ARTICOLI PER REGALO - TAPPETI

TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS FINO A 100 KM.

ORARIO FERIALE 9/12,30 E 15/19

Parcheggio autoveicolo - Ingresso libero

TRAM: 1, 2, 21, 29, 30, 33 ■ FILIUS: 81, 82 ■ AUTOBUS: 1, M, MM

**VIA FABIO FILZI, 8 - MILANO**